



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
 ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
 ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE
 DPGRS N° 239 del 04.12.96
 Via Cagliari, 170 – 09170 ORISTANO

REALIZZAZIONE DELLA RETE IRRIGUA DEL DISTRETTO DI SINIS SUD (AREA A RISCHIO SALINIZZAZIONE)



PROGETTO
DI
FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
CAT P0318



RELAZIONE AGRONOMICA - INTEGRAZIONI

IL PROGETTISTA:

Dott. Ing. Giorgio Bravin

Giorgio Bravin

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Giorgio Bravin

Giorgio Bravin

ALL.

4.1.1

DATA:

settembre
2020

REV:

REV:

REV:

REV:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE



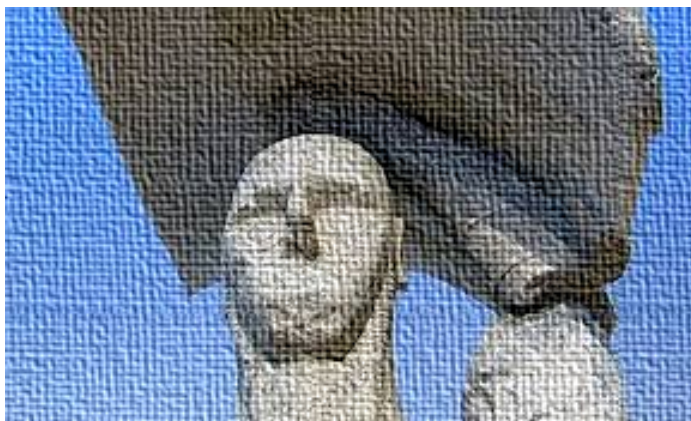
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE
DPGRS N° 239 del 04.12.96
Via Cagliari, 170 – 09170 ORISTANO

REALIZZAZIONE DELLA RETE IRRIGUA DEL DISTRETTO DI SINIS SUD (AREA A RISCHIO SALINIZZAZIONE)

PROGETTO

DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

CAT P0318



ELABORATO: INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE AGRONOMICA

IL RELATORE:

DOTT. AGR. IGNAZIO PORCU

COLLABORATORI:

DOTT. FOR. CARLO PODDI
GEOL. DOTT GIOVANNI MELLE

Elab. R. 01

DATA: agosto 2020

SCALA:

REV:

REV:

REV:

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE AGRONOMICA RELATIVA ALLA
REALIZZAZIONE DELLA RETE IRRIGUA DEL DISTRETTO DI SINIS SUD
(AREA A RISCHIO SALINIZZAZIONE)

La presente ad integrazione della relazione agronomica relativa alla realizzazione della rete irrigua del distretto di Sinis sud (area a rischio salinizzazione) in riscontro alle osservazioni dal ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare e alle osservazioni degli enti Regionali.

Con riferimento alle osservazioni del servizio tutela del paesaggio prot. N. 31875 del 28/08/2019, si comunica quanto segue. Per quanto riguarda il punto relativo a "rivedere il tracciato della condotta "B" si comunica che è stata eseguita una variante al progetto originari (vedasi tavole di Variante), che prevede l'accoglimento dell'osservazione e la ripermetrazione del tracciato con esclusione delle aree con maggiore criticità dall'intervento. Pertanto nell'area esclusa dal progetto verrà mantenuto l'attuale assetto colturale, così come indicato nelle osservazioni in risposta alla nota prot. 15883 del 23/07/2019

A proposito di questa annotazione si precisa che la nuova infrastruttura irrigua del distretto irriguo "Sinis sud, interessa solamente terreni coltivati, le aree naturali: stagni, zone peristagnali e zone con roccia affiorante sono state stralciate, vedasi progetto di variante, inoltre non ci sono zone spiccatamente desertiche o zone interessate da macchia mediterranea, fatta eccezione per le piccole zone di confine che separano le diverse proprietà per la presenza di cespugli. *(Le zone desertiche si trovano nella zona nord occidentale del Sinis, vedasi "Is Arenas", e la macchia mediterranea bassa è presente nel piano alto del Sinis, a occidente rispetto all'area interessata).*

Quindi verrà esclusa dalla possibilità dell'uso dell'acqua consortile, tutta la zona dove sono presenti gli stagni temporanei e permanenti, anche se stata evidenziata, nella zona stralciata, la presenza di parecchi pozzi da cui è possibile derivare l'acqua per uso irriguo .

Per quanto riguarda l'osservazione dell'Assessorato della difesa dell'ambiente, riportate nella nota del 18/09/2019:

<< gli interventi comportano trasformazioni degli attuali ordinamenti colturali (cfr. tabelle 33 e 43 della relazione agronomica) quali, in particolare, la riduzione delle aree incolte da 430 ha a 50 ha e il drastico calo delle coltivazioni in asciutto>> ;

con l'utilizzo dell'infrastruttura irrigua, si evidenzia, a parere del sottoscritto, (che ha sempre operato nel territorio in qualità di agronomo), che verranno mantenuti gli attuali ordinamenti colturali da parte delle aziende agricole, con particolare riguardo al comparto cerealicolo ed orticolo, inoltre attualmente l'irrigazione da pozzi viene effettuata soprattutto con il metodo a goccia, che verrà

effettuata anche per il futuro con l'utilizzazione dell'acqua consortile. L'irrigazione a goccia consente un risparmio idrico di circa il 50% rispetto al metodo per aspersione e del 60 – 70% rispetto al metodo per scorrimento ed inoltre, con l'irrigazione a goccia, vengono annullate le dispersioni idriche e annullata l'acqua di scarico verso lo scolo.

Per quanto riguarda le tabelle 33 e 43 riportate nella relazione agronomica alla voce "incolti" sono intesi i terreni a riposo, che rientrano in un avvicendamento colturale, quindi superfici già coltivate, Come già evidenziato non si interviene su aree naturali che non sono mai state coltivate.

Per quanto riguarda i rischi potenziali che deriverebbero, dal punto di vista agronomico, con l'utilizzo della nuova infrastrutturazione, si rileva che gli ordinamenti colturali da parte delle aziende agricole sono già cristallizzati, quindi con la nuova infrastrutturazione verrà meno l'utilizzazione di acqua irrigua derivata da pozzi con la semplificazione tecnica ed economica delle operazioni per l'irrigazione da parte degli operatori agricoli, inoltre verranno evitate le miriadi di rumorose motopompe, utilizzate sia di giorno che di notte, per emungere l'acqua da pozzi, e saranno contenute le emissioni per l'utilizzo del diesel per le moto-pompe.